

**10**  
**DOMANDE**

**10**  
**RISPOSTE**

**per conoscere meglio**  
**la RSI**



**A cura di**

Comunicazione RSI

Stefania Verzasconi, Comano-Besso

**Coordinamento redazionale**

Nico Tanzi, RSI

**Art Director**

Gianni Bardelli, RSI

**Progetto grafico e impaginazione**

Claudio Egli

**Stampa**

Duplicazione RSI

[comunicazione@rsi.ch](mailto:comunicazione@rsi.ch)

[rsi.ch](http://rsi.ch)

© copyright 2015

RSI Radiotelevisione svizzera



# Le domande che tutti si fanno, le risposte che pochi conoscono.

Della RSI si parla molto, come è normale che sia: è la radiotelevisione di tutti, un patrimonio comune che da decenni fa parte della nostra vita quotidiana. Forse però non se ne è mai parlato come in questo periodo. E spesso le voci che corrono sono lontane dalla realtà.

A volte si tratta di veri e propri luoghi comuni, che in quanto tali sono difficili da sfatare. Spesso critiche e pregiudizi nascono da una conoscenza quantomeno parziale del servizio pubblico radiotelevisivo. E a volte capita di sentire, anche da persone solitamente ben informate, affermazioni categoriche su come la RSI dovrebbe essere.

C'è chi dice che la tassa di ricezione è troppo cara; che tre reti radio e due tv sono troppe; che si dovrebbe abolire il canone e far pagare solo i programmi che si guardano; che la RSI dovrebbe essere finanziata con la sola pubblicità; che il budget viene amministrato male; che l'informazione è di parte... l'elenco potrebbe continuare.

In questa pubblicazione abbiamo voluto scegliere alcune fra le critiche più ricorrenti, che in alcuni casi sembrerebbero a prima vista avere un qualche fondamento, e abbiamo provato a rispondere tenendo conto di tutto ciò che c'è dietro. Fatti, argomenti e cifre che non tutti conoscono, ma che è indispensabile tenere presente se si vuole giudicare con cognizione di causa.

Il tutto, riassunto in una serie di domande e risposte: con l'intento di offrire un contributo utile per animare una seria cultura del dibattito sui temi radiotelevisivi. All'interno dell'azienda, e anche al di fuori.

***"462 franchi  
sono un sacco di soldi!  
Ma perché il canone  
è così caro?"***







**Perché la SSR deve trasmettere in 4 lingue.** Se in Svizzera tutti parlassimo la stessa lingua, il canone scenderebbe a 270 franchi. E poi da noi il costo della vita è molto più alto che in Italia, Germania o Francia! 462 franchi corrispondono a 1.20 al giorno: un caffè al bar costa da 2 a 5 volte di più. In cambio però **gli svizzeri hanno un'offerta tv in chiaro unica in Europa.**

Lo sport, per esempio, all'estero spesso è a pagamento. Per vedere la serie A di calcio in Italia si devono pagare più di 500 franchi l'anno solo per l'abbonamento Sky. Oltre al canone, naturalmente. La SSR ci tiene a offrire lo sport in chiaro. Perché è attorno alla Nazionale, a Federer, a Lara Gut, ai nostri atleti alle olimpiadi, che la Svizzera si sente un paese unito.

**Senza il canone, di sport in tv se ne vedrebbe pochissimo.**

Nessuna tv privata potrebbe permettersi di spendere milioni per i diritti di diffusione dei Mondiali o delle olimpiadi. Mentre la SSR offre ogni anno ben 60 sport diversi: un record europeo. E lo fa nella prospettiva svizzera, parlando al cuore dei tifosi.

***"Tre reti radio e due tv  
in una regione piccola  
come la Svizzera italiana:  
non è un'esagerazione?"***





Una sola tv non potrebbe soddisfare tutto il pubblico.

**Senza LA 2 si dovrebbe rinunciare a gran parte dello sport.** Gli appassionati resterebbero senza i loro programmi preferiti, o dovrebbero guardare RAI o Mediaset, dove i commenti però non tengono conto del punto di vista svizzero.

**Con una rete in meno i costi si ridurrebbero solo leggermente,** mentre le entrate pubblicitarie sarebbero molto più basse, e ci sarebbero meno mezzi per i programmi de LA 1.

In quel caso **si lascerebbe ancora più spazio alla concorrenza estera.**

È vero invece che la Svizzera italiana è la regione più avvantaggiata nella ripartizione del canone: versa 52 milioni l'anno e riceve benefici per 180 milioni fra stipendi, gettito fiscale, acquisti da fornitori locali e contributi alla cultura. **Per ogni franco versato in tassa di ricezione l'economia locale ne riceve tre e mezzo.** Un guadagno netto!

***"Come spende la SSR  
1,6 miliardi? " Perché  
non siete completamente  
trasparenti, visto che siamo  
noi a pagare?"***





In realtà **le autorità federali dicono che la SSR è gestita in modo sano ed efficiente.** Non a caso è presa ad esempio da emittenti di tutta Europa. I suoi conti sono trasparenti: nel rapporto di gestione si indicano nel dettaglio i costi dei singoli generi di programma.

E **gli stipendi sono in linea con quelli del settore.** Anche gli stipendi dei quadri non si discostano dalla media svizzera. Lo stipendio medio della SSR è inferiore di circa il 20 per cento rispetto a quello dell'Amministrazione federale.

E il Direttore generale della SSR guadagna molto meno dei CEO di altre aziende comparabili, come la Posta o le FFS.

Di fatto, **per produrre in 4 lingue, la SSR ha a disposizione decisamente meno soldi rispetto alle altre emittenti europee che producono in una sola lingua.**

***"Perché la RSI  
non si finanzia da sola  
con la pubblicità?"***





**Sarebbe impossibile, in un paese così piccolo.** Anche i programmi di maggior successo non sarebbero in grado di finanziarsi con la sola pubblicità. Affidare alla pubblicità il finanziamento della RSI **vorrebbe dire avere un'offerta televisiva modesta**, prodotta con pochi mezzi. Senza il grande sport, senza programmi di approfondimento, senza produzioni di qualità. Una tv che solo in pochi guarderebbero.

**E il mercato tv sarebbe preda dei canali italiani.**

***"Ormai è tutto gratis,  
anche alcuni giornali:  
perché dovrei  
pagare il canone?"***







Non tutto è gratis. **Garantire programmi equivalenti alle minoranze linguistiche, come la Svizzera italiana, ha un costo che solo il canone può coprire.**

In realtà, niente è davvero "gratis". Ciò che guardiamo gratis lo paghiamo indirettamente con il bombardamento della pubblicità e la cessione dei nostri dati personali. **Basta guardare un film su una rete privata, e contare gli spot, per capire come sarebbe una tv senza canone.**

***"Perché la RSI trasmette  
le stesse serie tv e gli stessi  
film delle reti italiane?  
A che serve allora il servizio  
pubblico?"***





Film e serie tv sono fra i programmi più graditi dal pubblico, e la RSI è tenuta a proporli. Li trasmette con interruzioni pubblicitarie di gran lunga più brevi rispetto alla concorrenza.

**Il servizio pubblico, d'altronde, garantisce quelle trasmissioni che né le reti estere né i privati manderebbero mai in onda:** programmi «scomodi» come Falò e Patti chiari; o programmi che interessano una minoranza del pubblico, per esempio quello interessato alla cultura, o alla musica.

Solo il servizio pubblico può fare in modo che anche i disabili sensoriali possano seguire i programmi, grazie a sottotitoli, lingua dei segni e descrizioni audio. Con l'informazione nazionale e i tanti programmi che raccontano le diverse sfaccettature della realtà svizzera, il servizio pubblico aiuta le diverse regioni linguistiche a dialogare fra loro, a comprendersi.

**Così tutti possiamo sentirci parte di un unico Paese.**

È questo il senso del servizio pubblico: tant'è vero che anche le reti private che con alcuni dei loro programmi svolgono una missione di servizio pubblico sono finanziate in parte dal canone.

***"Il vostro mandato  
è di trasmettere in radio  
e tv, perché lo fate anche  
su internet e con le app?"***





La RSI è un servizio pubblico, e quindi deve andare dove c'è il suo pubblico. Ormai **sempre più persone si informano su internet**, cercano su internet intrattenimento e servizi, vogliono seguire online i loro programmi preferiti. **Come emittente di servizio pubblico, sarebbe impossibile ignorare le loro esigenze.** Per non far concorrenza ai media privati, però, la RSI non propone pubblicità sul web, dove i testi non riferiti alle sue trasmissioni sono di lunghezza limitata.

***"Un gigante come la SSR  
rende la vita difficile  
ai privati: perché non vi  
limitate a produrre i contenuti,  
lasciando ai media privati  
il compito di diffonderli?"***





Le reti private si occupano soprattutto di temi regionali, mentre **le reti SSR trattano anche temi nazionali. E producono programmi e servizi che senza il canone non potrebbero essere finanziati.**

Dirette sportive e grandi eventi nazionali e internazionali, molto cari in diritti tv e costi di produzione. Trasmissioni che interessano solo una parte del pubblico, come Paganini e CultTV. Sottotitoli, lingua dei segni e descrizioni audio per i disabili sensoriali. Sostegno al cinema, alla musica e in generale alla cultura svizzera: attraverso i programmi, il finanziamento di manifestazioni come Estival e Festival di Locarno, la coproduzione di film per il cinema e documentari.

**Manifestazioni e produzioni che danno lavoro a migliaia di persone al di fuori della SSR.**

La SSR garantisce a tutti i cittadini programmi equivalenti.

**Così si può seguire un TG della stessa qualità sia che si parli tedesco, francese o italiano.** Nessun privato potrebbe offrire tutto questo.

***“La RSI fa un’informazione  
di stato e sbilanciata a sinistra,  
perché dovrebbe essere  
finanziata da tutti?”***







La SSR non è un'emittente statale, ma un'associazione indipendente. La Confederazione non ha nessuna partecipazione finanziaria nella SSR. Né la Confederazione né gli ambienti economici influenzano l'informazione.

**I servizi sono realizzati con criteri giornalistici, che danno spazio ai pro e ai contro di ogni tema.** Così il pubblico può scegliere, e formarsi liberamente un'opinione.

La RSI offre un'informazione equilibrata: **a Falò o 60 minuti sono invitati politici di ogni colore.** E c'è un Mediatore indipendente cui rivolgersi se si pensa che un programma sia stato di parte.

Il fatto che le critiche vengano da tutte le aree politiche dimostra che l'informazione della RSI non è schierata.

***"Non guardo la tv,  
non ascolto la radio, guardo  
solo You Tube: perché dovrei  
pagare per qualcosa  
che non consumo?"***





Dal servizio pubblico non trae beneficio solo chi guarda la tv o ascolta la radio: **è uno strumento per rafforzare la coesione nazionale; per farci sentire tutti membri di un'unica comunità.**

Questo avviene per esempio attraverso l'informazione nazionale, le produzioni svizzere, e lo sport, che unisce il pubblico di ogni parte del Paese sotto una stessa bandiera.

Pagando il canone si contribuisce a fare in modo che **ogni cittadino abbia la possibilità di formarsi liberamente le proprie opinioni** su tutto ciò che lo circonda, e in primo luogo sulla società in cui vive: quella svizzera.



**RSI. Parte del tuo mondo**